

**Dedalo: Prossime Uscite 5 - 12 - 19 - 26 Ottobre****Vinci Tu che vinco anch'lo**

Prima di iniziare questa seconda disanima della situazione relativa alla composizione delle liste per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana ci sembra doveroso premettere che tutto ciò che leggerete sarà passibile di cambiamenti, anche clamorosi, considerato che il presente numero del nostro giornale va in stampa in concomitanza con, ad esempio, la celebrazione della Direzione Regionale del PD, che sancirà definitivamente la composizione delle liste dei democratici siciliani nei vari collegi elettorali e puntualizzerà i rapporti con il candidato Crocetta e, soprattutto, metterà a fuoco le vicende relative alla composizione del governo e del listino, di cui scriviamo poco più avanti. Pertanto i lettori ci scuseranno se l'articolo conterrà qualche imprecisione, ma fino allo scadere del termine ultimo per il deposito delle liste le certezze saranno poche.

**PD:** Cominciamo quindi la nostra disamina proprio dalla situazione più ingarbugliata e, per certi versi, più avvincente, cioè con la vicenda che riguarda la composizione della lista del PD e della Lista Crocetta. La Direzione Provinciale dei democratici ennesi ha approvato all'unanimità un elenco di nomi che non prevede la presenza di alcun uscente, nonostante Primavera Democratica da un lato e l'Area Letta dall'altro, avessero provato a far rinviare la decisione proprio in zona "Cesarini".

Ma il gruppo dirigente ennese è andato dritto per la sua strada, giudicando inadeguato il documento pubblicato dall'associazione politico-culturale fondata dal deputato uscente Elio Galvagno ed ha sancito le candidature del segretario provinciale Mario Alloro, del sindaco di Leonforte, Pino Bonanno e della piazzese Adriana Rabbita. La lista è stata poi ufficializzata agli elettori e allo stesso Crocetta nel corso di un'affollata iniziativa pubblica tenutasi ad Enna e avente per tema il mondo del III settore siciliano.

Frattanto onde evitare equivoci, con l'obiettivo di fugare tutti i dubbi sorti soprattutto sulla composizione della Lista Crocetta, il PD ennese ha reso pubblica una nota inviata a tutti i segretari provinciali e sottoscritta dal segretario regionale Giuseppe Lupo e dal responsabile nazionale Enti Locali, Davide Zoggia, nella quale si ribadisce, in buona sostanza, che nella lista del presidente non potranno prendere posto né deputati uscenti del PD, né iscritti o ex iscritti dello stesso partito.

Tutto ciò perché, storicamente, le liste a sostegno dei candidati presidente non sono mai state viste di buon occhio dai partiti che le percepiscono come concorrenti scomodi da depotenziare. E così, al momento, sembrerebbero fuori dai giochi sia l'On. Galvagno che l'ex assessore comunale Salvo Notararigo, dimessosi precipitosamente con l'obiettivo di partecipare alla competizione elettorale e che ora rischia di restare con un pugno di mosche in mano, considerato che il suo rientro nella Giunta municipale ennese sembra, quantomeno, difficile, considerato anche quanto poco sia stato gradito il suo improvviso schieramento a fianco di Galvagno e di Primavera Democratica. L'unica certezza, secondo quanto sostenuto dallo stesso Crocetta sarebbe la candidatura di Rosalinda Campanile, il cui abbandono del partito è giudicato così lontano nel tempo da non farla considerare incompatibile ma, addirittura, diverrebbe un recupero.

Per il resto, quindi, nessuna certezza, anche se nelle ultime ore la stessa Campanile e il "lettiano" Notararigo avrebbero ritirato la propria disponibilità alla candidatura. Il tutto in un ultimo tentativo di rafforzare la posizione di Galvagno, in bilico ogni giorno di più. Ma le gatte da pelare per il PD siciliano non sono finite. Se la vicenda delle liste sembrerebbe essere quasi definita, il braccio di ferro si sposta sul tema relativo alla composizione del listino e della giunta di governo. Ad aprire le danze sempre Crocetta che affida alle agenzie una dichiarazione di fuoco, sostenendo come "sul listino non accetterò imposizioni". Ma perché questa presa di posizione? Allorquando Crocetta chiuse l'accordo che lo portò ad essere il candidato anche del PD, concesse ai democratici la possibilità di nominare, in prima battuta, quattro assessori e quattro candidati del listino del presidente (quello che assegna seggi al presidente vincente come premio di maggioranza ndr).

Ma oggi, argomenta l'europarlamentare gelese, la coalizione vede la presenza anche dei Socialisti, dell'API e del movimento dell'ex sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, e per questo è necessario fare un ragionamento diverso soprattutto per i posti nel listino, dove Crocetta vorrebbe piazzare anche qualche fedelissimo. Anche Zoggia sembrerebbe essere disponibile ad una concessione in tal senso, sbarrando tuttavia la porta alla presenza di ex deputati nel listino, per evitare ingressi non graditi dalla finestra.

**Quote rosa: quella percentuale odiata e amata, ma necessaria**

Al grido di "Cherchez la femme!", si sono affannati dirigenti di partiti e di movimenti vari, impegnati nelle composizioni delle liste e nelle designazioni dei candidati, con l'intento di salvaguardare quella percentuale, meglio conosciuta come quota rosa. "Cherchez la femme!", cercate la donna, ripeteva il personaggio di un romanzo di Dumas padre del 1854, "cercate la donna, c'è sempre una donna in ogni affare".

Questa frase non sempre viene riportata con un intento positivo, spesso si dimentica che il messaggio intrinseco vuole semplicemente dire "cercate la causa che sta alla radice del problema", in questo caso il problema è che la rappresentanza femminile è poca, troppo poca, numericamente risibile dai dati rilevati all'1/2/2012 dall'Assessorato alle Autonomie locali, pe cui, nella

regione Sicilia la rappresentanza femminile è la seguente: presidenza provincie 0 (tutti maschi); assessori provinciali 22 su 212 (maschi); consiglieri provinciali 15 su 329 (maschi); sindaci 13 su 390 comuni; assessori comunali 506 su 3428 (maschi); consiglieri comunali 869 su 7344 (maschi). Considerato che siamo (le donne) soggetti politici dal 1946, poiché è da quel di che votiamo, la strada per quel "fifty-fifty" uomini-donne, in politica, al governo, nelle aziende, ai vertici di qualunque potere, è lontano da venire.

Tra l'altro, quote rosa si chiamano in Italia, nel resto d'Europa le indicano come quote di genere, e la decisione di ricorrere ad una percentuale di quote di genere, nasce all'interno degli statuti dei partiti, non è una legge dello stato.

Molti si chiederanno il perché una donna dovrebbe rappresentarci

**UDC:** I casiniani ennesi hanno da tempo chiuso la lista dei tre candidati senza novità da quella annunciata, cioè Antonella Buscemi, il piazzese Giuseppe Aloï, funzionario della Prefettura di Enna e il nicosiano Renato Mancuso, presidente dell'ordine dei medici della nostra provincia. I tre candidati, guidati dal segretario provinciale Lorenzo Granata, hanno recentemente incontrato Crocetta a margine dell'iniziativa tenuta dall'ex sindaco di Gela a Enna.

**PDL:** Anche in questo caso le previsioni sono state rispettate, con la scesa in campo dell'attuale Segretario Provinciale e deputato uscente Edoardo Leanza, la consigliera comunale centuripina Anna Maria Lo Presti e il barese Giuseppe Regalbuti, consigliere provinciale. Poche notizie sulla lista Musumeci per la quale vale lo stesso ragionamento fatto prima sulle liste del presidente che a parole tutti vogliono ma nei fatti tutti boicottano.

**PDS:** Gli eredi dell'MPA perdono un pezzo importante, cioè l'ex deputato DC, Pino Abbate, che ha traslocato nella lista di Grande Sud, prendendo atto dell'indecisione del leader Raffaele Lombardo su chi affiancare alla candidatura dell'uscente Paolo Colianni. Al posto di Abbate potrebbe scendere in campo l'ex sindaco di Barrafranca, lo squale Ferrigno, mentre per quanto riguarda la quota rosa perde terreno l'ipotesi di candidatura della consigliera comunale ennese Gaetana Palermo, a favore di una candidatura indicata dal consigliere provinciale di Centuripe, Franco Catania, per il quale non è del tutto tramontata l'ipotesi di una candidatura.

**GRANDE SUD:** Con l'acquisto del "top player" Abbate, Ugo Grimaldi ha praticamente chiuso i giochi, affiancandolo ai già candidati Salvo Campione e Luisa Lantieri.

**FLI:** Per quanto riguarda la lista di Futuro e Libertà l'unica certezza riguarda la candidatura del piazzese Sinuhe Curcuraci, per il resto buio totale.

**SEL:** Anche per la lista di Sinistra Ecologia e Libertà giochi chiusi con la candidatura della biologa precaria di Piazza Armerina, Simona Pellegrino, che va ad aggiungersi a quelle già ufficializzate di Antonio Giuliana, stimato medico ennese, e di Nella Belintende.

**MOVIMENTO 5 STELLE:** Sono praticamente tre carneadi i candidati del movimento di Beppe Grillo, scelti come tutti gli altri attraverso una votazione tramite internet, ovvero Antonio Venturino e Maria Carmela De Luca, entrambi piazzesi e il regalbutano Francesco Lanza.

Gianfranco Gravina

gliata al microscopio, dovendo magari dire grazie.

Tutto ciò sarebbe troppo stressante per un uomo, che fa politica per diritto divino dalla notte dei tempi, e lo stress, lo dicono anche i medici, le donne lo affrontano meglio, almeno quello. Ci piace ribadire che la "politica" è nel Dna delle donne, forse non tutte se ne rendono conto, forse hanno paura di sbagliare, forse semplicemente non si arrendono è questo può infastidire.

Riportiamo un simpatico commento di qualche tempo fa, ad una battuta del film "Qualunque" di Vincenzo Albanese, quella in cui "Cetto" dice che non sono le donne che devono entrare in politica, ma è la politica che deve entrare nelle donne, ebbene il commento è stato: "E' la porta che fa la differenza!", secondo voi l'ha detto un uomo o una donna?

Giuseppe Stancanelli



Nautilus di Peppino Margiotta

**TURANDOT Nessuna dorma in attesa delle elezioni**

Proseguiamo impavidi sull'erta via che abbiamo scelta, quella del melodramma acciacciato a metafora del tempo attuale. Anche questa volta, se non riusciremo a trasmettervi le emozioni della musica, proveremo a instillarvi le suggestioni che il tema e alcune arie più famose ci suggeriscono.

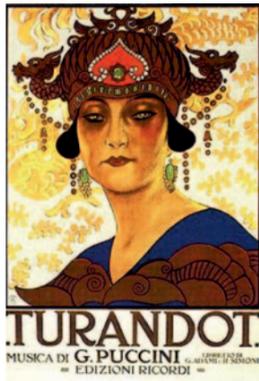
Se abbiamo scelto la "prima" (Cavalleria rusticana) per la sua sicilianità, Turandot è la maturità di quel Giacomo Puccini che amiamo quant'altri mai. Delle appena dodici opere liriche del maestro toscano è l'ultima al punto da rimanere incompiuta alla sua morte. Che sia un presagio?

La principessa Turandot, figlia dell'imperatore di una Cina fantastica e immaginaria, sfida tutti i pretendenti alla sua mano con tre indovinelli, che in caso di insuccesso prevedono la decapitazione. Il giovane Calef si innamora insensatamente della principessa e decide di sfidare la sorte. Viene supplicato di desistere dalla fedele Liù e dai tre ministri Ping Pong e Pang, che non sono nomi di Walt Disney ma ci ricordano molte persone conosciute anche solo in ambito locale. I tre vorrebbero porre fine a questo massacro e tornare a coltivare il loro orto, svelando dunque di non assomigliare a nessun politico che conoscete.

Ma Calef indovina i tre enigmi, gettando nella disperazione la terribile principessa che confessa di odiare gli uomini a causa di una triste vicenda familiare. Scongiura perciò Calef stesso di scioglierla dal giuramento. Quest'ultimo, innamorato, accetta proponendole a sua volta una sfida: se la principessa riuscirà a scoprire il suo nome prima dell'alba egli si sottoporrà alla scure del boia. E finalmente siamo arrivati al famoso "Nessun dorma". È Calef che ripete l'editto della principessa: nessun dorma, nessuno nel regno riposi per scoprire il nome del cavaliere. "Ma il nome mio nessun saprà", canta sicuro Calef e aggiunge con uno degli acuti più prodigiosi della lirica: "all'alba vincerò". Non si tratta di una vittoria di guerra, come la marcia trionfale dell'Aida, ma di una vittoria d'amore. Tutti coloro che l'hanno usato e lo useranno per accompagnare la chiusura della propria campagna elettorale dovrebbero saperlo. Non è la vittoria sul nemico, sull'avversario, quella cantata da Pavarotti o da Bocelli per restare ai più popolari e recenti tenori. È la conquista dell'inconquistabile, è il successo per un valore supremo, che non può essere il potere o la ricchezza. Se avete capito questo possiamo andare avanti altrimenti è meglio voltare pagina. In questi giorni nessuno dorme. Non si dorme là dove si devono comporre le liste e le possibili alleanze.

Non si dorme perché ogni retta via della ragione sembra essere smarrita. Come se non ci fosse stato l'autunno che ha svelato i contorni di una crisi economica senza precedenti; come se non ci fosse stata una primavera che ha portato con sé venti di tempesta per i partiti politici e consegnato per la prima volta un comune importante agli eretici giacobini di Grillo. E a nulla vale sapere che non è tutto oro quel che luccica attorno alle 5 stelle, e che non sia possibile improvvisarsi buoni amministratori a forza di battute e di proclami. Ma allo stesso tempo, come si fa a credere nei nostri partiti, nei partiti tradizionali, quando mostrano di non aver capito niente di quanto è capitato in meno di un anno?

A giudicare dai nomi e dalla logica di composizione delle liste pare che nessuno si sia accorto della rabbia, dell'intolleranza della gente nei confronti della politica "dèjà vu" e soprattutto di questa classe politica. Ed ecco allora la solita manfrina, il solito gioco delle parti, in un tourbillon di notizie, di scomuniche e di annunci a sorpresa che non sorprendono più nessuno. Di facce nuove, di facce giovani, di facce "eretiche" - se volete - non se ne vedono. Nel '94 ci fu l'exploit dei "tecnici" nel senso di uomini competenti e non ancora politici di professione. Oggi ci aspetta-



vamo qualcosa di simile ma siamo rimasti delusi.

Di uomini nuovi se ne vedono pochi e quasi tutti riciclati in una maionese dove le appartenenze sono diventate un optional. Tutte le liste sembrano essere fatte con il gratta-e-vinci: il ognuno capita dove può o dove la sorte decide.

A non dormire si perde spesso di lucidità ed ecco allora che, per contrappasso, assistiamo ad apparenti harakiri nell'esclusione (crediamo provvisoria) di illustri personaggi. Ma di questo parleremo raccontando di un'altra opera di Puccini, Madama Butterfly. Di "cavalli di razza" ancora immacolati a ben guardare se ne vedono pochi, pochissimi, che hanno saputo aspettare in disparte al proprio posto e tenersi da conto per il futuro. In assenza di nuovi noi puntiamo su questi. "Nessun dorma, nessun dorma! Tu pure, o principessa, nella tua fredda stanza, guardi le stelle che tremano d'amore e di speranza. Ma il mio mistero è chiuso in me, il nome mio nessun saprà!"

Rileggendo criticamente e con un po' di ironia questi versi scoprirete la soluzione dell'enigma, e al contempo un segreto banale o terribile. Altrimenti "kaputt".

**BONTÀ DELLA TERRA**  
IL MERCATINO DEL CONTADINO DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ENNA

Da sabato 29 settembre 2012 ore 8:00 - 13.00  
Villa Farina - Enna  
Area Baby a cura di **DOING**

**Elezioni Regionali**  
**28 Ottobre 2012**  
**Dedalo**  
**Prossime Uscite**  
**5 - 12 - 19 - 26 Ottobre**



**Crisafulli: "Io sono un uomo che appartiene al partito, altri sono convinti che il partito appartiene a loro."**

A pochi giorni dalla presentazione delle liste per le Regionali di ottobre proviamo a fare il punto nel Pd, il partito attraversato da mille polemiche con due anime in perenne lotta tra loro. Per fare ciò abbiamo intervistato il sen. Vladimiro Crisafulli, leader del partito in provincia di Enna e uno dei più ascoltati a livello regionale.

**- Sen. Crisafulli, il PD in provincia di Enna catalizza sempre l'attenzione dei media, forse perché negli altri partiti poco accade, oppure perché nel PD le polemiche sono all'ordine del giorno?**

"No, perché gli altri partiti non ci sono, l'unico partito che esiste in provincia di Enna è il PD, gli altri sono legati alla presenza di questo o quel personaggio, da noi ci sono gli organismi dirigenti, ci sono gli iscritti, ci sono i circoli territoriali che lavorano, hanno ricostruito una rete ormai molto forte sul territorio; ci apprestiamo a queste elezioni regionali, anche se comunque stavamo lavorando alle elezioni più generali, quelle provinciali, dei comuni, della regione, dello stato. Tutto questo ha prodotto una serie di valutazioni da parte degli organismi dirigenti che a qualcuno non sono piaciute, ma pazienza."

**- La lista varata per arrivare alle elezioni regionali, dopo le segnalazioni dei**

**circoli, come la giudica, sia in termini politici, che elettorali?**

"Un partito come il nostro parte da un dato, che la struttura territoriale ha un peso, gli iscritti da noi hanno un peso, si sono pronunziati attraverso i loro comitati direttivi, hanno segnalato senza nessuna ipotesi preconstituita i nominativi che secondo loro avrebbero determinato il risultato migliore, alla fine si è arrivati a prendere atto di quali sono state le segnalazioni, le segnalazioni più sostenute sono quelle che lei conosce: Alloro, Bonanno il sindaco di Leonforte, e la Dott.ssa Rabita, dirigente didattica di indiscussa notorietà.

Questo fa di queste liste il dato più significativo, dal punto di vista elettorale, se tutto il partito si mobilita attorno a queste liste, sarà un grande risultato. Io non vedo perché non debba succedere, atteso che sono le candidature che le sezioni ci hanno segnalato."

**- Per chiudere le tante chiacchiere di queste ultime settimane, l'On. Galvagno non è candidato né nel PD, né nella lista Crocetta. Queste cose non le dico io**

**dice il Partito Democratico, stessa cosa per il candidato dell'area Letta Salvatore Notarigo; vuole spiegare ai nostri lettori perché si è arrivati a questa decisione?**



Sen. Vladimiro Crisafulli

"Perché l'On. Galvagno non è candidato nel PD glielo posso spiegare: perché nessun circolo lo ha segnalato, nei circoli c'erano le possibilità di farlo segnalare. La verità è che quando parti la segnalazione per le candidature, l'On. Galvagno riteneva di doversi candidare in

altro modo, attraverso la lista Crocetta, penso che stava pensando questo. Se non è candidato nelle altre liste, questo non dipende da me, o dal PD della provincia di Enna. C'è una decisione regionale assunta con Crocetta, il candidato Presidente, che non consente la possibilità a nessuno degli uomini che orbitano attorno al Partito Democratico, di potersi candidare in quella lista. Nella fatti specie c'è un dispositivo che prevede che la lista del presidente non può contenere tra i suoi candidati, ex parlamentari o parlamentari uscenti del PD, e lo stesso principio vale per i dirigenti e gli iscritti al partito. Questa decisione che è stata assunta dalla direzione regionale alla sostanziale unanimità, c'era solo un voto contrario, è stata condivisa da tutti, non credo si possa addebitare a me a meno che non mi si voglia riconoscere un potere di orientamento così grande rispetto anche alle decisioni che assume la direzione regionale."

**- Quanto lavoro c'è da fare in questa Sicilia così martoriata?**

"La situazione siciliana è veramente al collasso, questi quattro anni di governo Lombardo sono stati un disastro per la nostra regione, io credo che sia stato un errore clamoroso sostenere il governo Lombardo, portato avanti con caparbietà dalla maggioranza del PD siciliano, senza tenere conto che si stavano determinando in Sicilia, condizioni di un collasso complessivo per il blocco di tutte le risorse, per la inattività del governo regionale, e per quanto riguarda questo nostro territorio, per una testarda volontà di penalizzare questa terra. Noi faremo l'elenco delle cose che non sono state fatte dal governo regionale, con

la benevolenza di chi ha sostenuto quel governo negli ultimi 4 anni alla regione siciliana."

**- Gli eletti di questo territorio, quale peso potranno avere nelle scelte strategiche per un inizio di sviluppo?**

"Le faccio notare una cosa semplice, non sono gli eletti che

hanno peso, sono le idee degli eletti che hanno peso. Io sono stato parlamentare regionale per tre lunghe legislature, e credo di poter dire senza tema di essere smentito, che il territorio della provincia di Enna nelle scelte regionali contava, non perché c'ero io pesante non di volume; contavamo perché le idee e le proposte che siamo riusciti a portare avanti hanno avuto un riconoscimento generale, al punto da ottenere la maggioranza dei voti ogni volta all'assemblea, che hanno determinato un aiuto sostanziale per la nostra terra. Ci sono cose invece che sono state all'ordine del giorno per lungo periodo e che invece sono state passate nel dimenticatoio con la collaborazione, uso questo termine, di chi avrebbe dovuto difendere questa terra. Le faccio un esempio per tutte, io ho qui sul tavolo il protocollo firmato a Pechino con la Hna Group, che vedeva il governo della regione presente con il suo assessore di punta, Armao, in cui la regione siciliana si impegnava a realizzare degli atti amministrativi per consentire la realizzazione dell'aeroporto intercontinentale in provincia di Enna. Di questa cosa non si è più parlato per una chiara volontà del governo della regione siciliana e una chiara collaborazione dei parlamentari di questa terra nei confronti di questa scelta scellerata del governo della regione siciliana."

**- Una confidenza al popolo ennese potrebbe farla? Lei sarà assessore dell'On. Crocetta?**

"Io sarò quello che deciderà il mio partito, non ho mai preteso di decidere da solo, se il mio partito deciderà di utilizzarmi in questo modo sarò onorato di farlo, lo saprei anche fare perché potrei dare una mano seria alla soluzione dei problemi della Sicilia. C'è una differenza sostanziale tra la mia formazione e quella di altri: io sono un uomo che appartiene al partito, altri sono convinti che il partito appartiene a loro."

Massimo Castagna



**Pronto Pizza**  
**Maestri nel Gusto**  
**Campioni in Convenienza**

CONSEGNE A DOMICILIO **GRATUITE**

Telefono **0935 533281**  
Cell. **328.7552775**  
**329.9581982**



Civissiruacadiriimanu

Perché il monumento ai caduti, sotto le mura del Castello di Lombardia, è ripulito dalle erbacce, le aiuole sono ordinate, i vialetti in buone condizioni? Ma come, c'è una cosa che va bene, un monumento curato e quelli di Dedalo hanno da ridire? No, non abbiamo da ridire sul

civile stato di manutenzione del monumento ai caduti.

Pensiamo che civissiruacadiriimanu a coloro che continuano impertentiti a lasciare nell'incuria totale tutta l'area circostante il castello, dalle erbacce a palate, alle condizioni dell'asfalto e dei marciapiedi e del muretto che da decenni noi ennesi usiamo come sedile a 365 gradi. E poi, questo divieto di transito attorno al castello, c'è, non c'è, è alternato, è alternativo, è orario, è arbitrario o cosa? Questa barra che chiunque leva, mette, sposta, gira, butta giù e rialza, a che serve? A creare un alibi a chi non vuole affrontare il problema? In quanti e quali programmi elettorali saranno contenuti i problemi veri di questa città?



Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.

Io ci provo, che tentar non nuoce e verba volant ma scripta manet, quindi metto le mani avanti...e potrei continuare con altre espressioni di uguale significato, ma, veniamo al dunque: siamo a un mese dalle elezioni regionali e i manifesti elettorali fioriscono di giorno in giorno, ed è altamente probabile che si verificheranno tutta una serie di affissioni selvagge e gare a Chi riesce a coprire la faccia di Chi, all'ultimo momento!



Regolarmente, a qualche settimana di distanza dal responso delle urne (quanto mi solleva questa espressione), quindi a bocce ferme, gli strati di manifesti, di quelli che nel frattempo sono diventati vincitori e vinti, restano ancora attaccati nello stesso posto, e mi chiedo se tanto attaccamento alle poltrone non cominci da qui(?), certo, lentamente impallidiscono, si strappano qua e là, ma lo "strato" resiste.

L'invito a volere ripulire i luoghi preposti alle affissioni, come pure quelli utilizzati a "organo procreatore maschile di mammifero a quattro zampe della famiglia dei canidi", viene rivolto con puntualità costante nel tempo, dalle pagine di questo giornale, garantito! Questa volta voglio fare la prevenuta, ci penso prima, con largo anticipo (quanto mi piace questa espressione!); per favore, sareste tutti così gentili da affiggere il giusto quantitativo di manifesti nei posti giusti? Tanto, parliamoci chiaro, siamo mica in una metropoli, gira e rigira le facce le conosciamo, o no?

Advertisement for Fisioproject Sport, featuring a logo, contact information for Pietro Tamburo, and a photo of a person performing a physical exercise.

Buon rientro a tutti

Posti da sogno, mete inesplorate e giornate all'insegna del puro relax. Probabilmente sono state così le tanto attese vacanze estive, giorni indimenticabili che hanno, anche solo per un istante, attutito la routine giornaliera annullando in noi tutto quello stress accumulato durante i lunghi mesi di lavoro, studio e quant'altro.



Ecco che però, ad un certo punto, bisogna fare i conti con la dura realtà: RITORNARE ALLA BASE. C'è chi la vive con ansia, chi con angoscia e chi più semplicemente come una dolorosa rassegnazione. La città ritorna a vivere e le strade desolate si animano come per magia, ma basta poco per rimpiangere i posti che hanno fatto da cornice alle nostre ore liete.



I posti puliti e ben curati che abbiamo appena lasciato si trasformano in ricordi molto lontani e non appena ci troviamo di fronte cumuli di immondizia accumulata in varie zone, la voglia di scappare è inevitabile. Sarà capitato a tutti di passare lungo la via delle Olimpiadi subito dopo la nuova piazza, ebbene la situazione è a dir poco spaventosa, cassonetti stracolmi di rifiuti che il caldo ha mandato in putrefazione, richiamando l'attenzione di migliaia di moscerini e zanzare che invadono completamente la zona, per non parlare di buste e residui organici al centro della strada i quali avranno di certo rappresentato un lauto pasto per i randagi della zona.



Ma la situazione è ancor più catastrofica nei pressi della via Val d'Aosta, qui i cassonetti sono stati del tutto ricoperti da rifiuti di ogni genere è perfino possibile trovare vasi e stendini per la biancheria. Lascio a voi immaginare oltre alla scena raccapricciante, l'insopportabile tanfo che si respira da queste parti. Non si sa quando sarà possibile tornare alla normalità, se di questa si può parlare, unico elemento certo è che i nostri polmoni appena depurati ritorneranno ad essere sacche di scorie nocive. Buon rientro a tutti.

Mirko Falciglia



Sanità – Il neo Direttore Sanitario Muscià “ il sistema rischia di non farcela più”

Il Dr. Filippo Muscià è il nuovo Direttore Sanitario aziendale, nominato dal commissario dott. Nicola Baldari. Con lui una chiacchierata per aiutarvi a conoscerlo.

- Dr. Muscià essendo da anni dipendente dell'Asp e conoscitore del territorio provinciale, ci può dire come intende muoversi e se ha già stilato un programma alle cose da fare?

"E' un po' azzardato dire come intendo muovermi, qualsiasi attività nuova ti trova un po' sprovveduto, ma faccio questo lavoro da trentacinque anni e vorrei che qualcosa di me restasse nel campo della sanità, è un impegno arduo ma è una cosa che ho estremamente desiderato. Noi abbiamo grossissimi problemi nella sanità, il sistema rischia di non farcela più, noi siamo un paese di anziani, e un anziano consuma in sanità venti volte di più di una persona giovane, e qualitativamente, che tipo di vita diamo ad un anziano? Ormai i figli non se ne occupano più e invece di morire in famiglia spesso finiscono ricoverati nelle residenze sanitarie. Ma ce ne sono altri due non meno gravi, per esempio i giovani, chiusi nelle loro stanze e con noi non parlano più, vivono un po' per lo sballo del sabato sera, io dico sempre che contro questo autismo sociale dobbiamo essere noi a sforzarci di comunicare con loro. Il terzo grosso problema è il fenomeno migratorio, il 5% della popolazione è formato da migranti, siamo ormai di fatto una società multietnica, ma i codici di interpretazione della malattia sono diversi, magari nei loro paesi andavano dallo sciamano e attraverso i media vedono il nostro paese come l'El Dorado, come se la nostra medicina fosse biotecnologica. La domanda che ci dobbiamo porre è invece la condivisione degli spazi circolatori, non l'inclusione sociale, perché allo stato attuale finiscono per avere le peggiori condizioni alimentari, abitative e di lavoro. Mi auguro di poter fare molto dell'ambito del sociale e di avere la forza di affrontare tutto perché le aspettative sono tante."

- Le liste di attesa continuano ad essere interminabili, pensi che anche qualche deputato regionale e nazionale se n'è accorto, cosa è possibile fare per ridurre i tempi di attesa?

"Abbiamo fatto una riunione coi tutti gli attori coinvolti nella problematica. Mi basterebbe poter pubblicare un pugno di ore di specialistica in più per potere dare una sferzata; capisco il dramma dei pazienti che aspettano, ci sto lavorando, mi sono reso conto che manca un po di strumentazione, su quella devo lavorare e sull'aumento della presenza degli specialisti ambulatoriali, su questo il Dott. Baldari mi ha dato carta bianca."

- C'è anche un problema legato al personale medico e ausiliario, ridotto, trasferito e quant'altro, non Le pare?

"Il territorio è stato un po il vuotatoio degli ospedali, con personale non idoneo e qualcuno lavativo, con personale che potremmo definire distratto nel senso che non esercita le mansioni proprie della qualifica rivestita, ma questo è un retaggio

che ci trasciniamo da una vita. Per esempio nel caso di un bambino non capisco perché ci debbano essere 4 attori diversi: il pediatra di libera scelta, l'igienista, il medico scolastico, il pediatra di reparto ospedaliero. L'ospedale si deve occupare necessariamente dell'intensività, tutto il resto è giusto che lo faccia il territorio, ma un territorio adeguatamente attrezzato, perché se il territorio non è in condizione di prendersi carico del paziente è utopistico sperare di contrarre gli accessi impropri all'ospedale e i ricoveri impropri. Solo se avremo la capacità di attrezzare adeguatamente il territorio, potremo sperare di ricondurre l'ospedale al ruolo di soggetto preposto a fare l'intensività, altrimenti ci sarà una confusione di ruoli e uno sperpero di risorse pubbliche inimmaginabile."

- Non ultima c'è la vicenda legata al personale della cucina che lavora da anni con poche ore di contratto, mentre, si rischia di assumere altro personale per pochissime ore, probabilmente per acccontentare qualcuno, per assicurare il servizio. Lei pensa di poter mettere fine a questo disdicevole stato di fatto?

"Io nasco igienista, con la mentalità dell'ufficiale sanitario, quindi igiene pubblica, prima ancora di mettere ordine in questa problematica che non conosco, mi interessa andare a vedere la qualità del vitto che viene servito ai pazienti, per me è fondamentale non perdere di vista i bisogni della gente."

ricoveri impropri. Solo se avremo la capacità di attrezzare adeguatamente il territorio, potremo sperare di ricondurre l'ospedale al ruolo di soggetto preposto a fare l'intensività, altrimenti ci sarà una confusione di ruoli e uno sperpero di risorse pubbliche inimmaginabile."

- Non ultima c'è la vicenda legata al personale della cucina che lavora da anni con poche ore di contratto, mentre, si rischia di assumere altro personale per pochissime ore, probabilmente per acccontentare qualcuno, per assicurare il servizio. Lei pensa di poter mettere fine a questo disdicevole stato di fatto?

"Io nasco igienista, con la mentalità dell'ufficiale sanitario, quindi igiene pubblica, prima ancora di mettere ordine in questa problematica che non conosco, mi interessa andare a vedere la qualità del vitto che viene servito ai pazienti, per me è fondamentale non perdere di vista i bisogni della gente."

Massimo Castagna

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it



Il Dir. San. Filippo Muscià

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Il sacro fuoco di Olimpia



Le antiche origini della città di Enna, già ellenizzata nel VI° sec. a.C., ci riportano al tempo in cui la partecipazione ai giochi Olimpici aveva un'importanza decisiva, poiché le Olimpiadi rappresentavano per tutti i Greci un simbolo sacro della loro coscienza nazionale. Si disputavano ad Olimpia, città dell'Elide e vi intervenivano atleti provenienti da tutto il mondo ellenico.

La prima gara del genere la troviamo descritta nell'Iliade di Omero, canto XXIII° ai versi 362-372: "Levarono tutti insieme sei cavalli le fruste con le briglie percossero, sgridarono con le parole pieni di slancio; quelli correvano rapidi per la piana via dalle navi in un lampo; e sotto i petti la polvere saliva, montando come nube o procella, le criniere volavano tra i soffi del vento.

A volte i carri strisciavano sulla terra nutrice, a volte balzavano su in aria; e gli aurighi stavano ritti entro le casse, batteva il cuore

a ciascuno nell'ansia di vincere; ciascuno gridava ai suoi cavalli; e quelli volavano per la pianura alzando la polvere". Si tratta di una gara di carri svoltasi davanti alle mura di Troia, ove è stato eretto il rogo funebre di Patroclo, nella quale i principi achei si sfidavano in onore dell'amico ucciso.

Così gli eroi di Omero usavano rendere omaggio ai valorosi caduti in combattimento. Tra la fine del VI° secolo ed i primi d e c e n n i del V° sec. a.C., sono dapprima gli aristocratici, poi i grandi tiranni siciliani, quali Gelone e Terone di Siracusa, Terone di Agrigento, Polizelo di Gela e Anassila di Messina, a disputarsi quelle vittorie. Nel 488 a. C. Gelone, potente generale della cavalleria di Ippocrate (tiranno in quel

tempo di Gela) vinse ad Olimpia la gara della quadriga. Nel 485 a.C. lo stesso Gelone, succeduto ad Ippocrate entrava in Siracusa trasferendovi la sua capitale. Da quel momento, che segna la grandezza politica di Siracusa, la quadriga agonistica delle monete siracusane ricorderà i clamorosi successi olimpici. Ne è testimonianza lo splendido esemplare coniato intorno al 488-485 a.C., che raffigura al diritto la testa di Aretusa, circondata da quattro delfini ed al rovescio una scena con l'auriga colto nel momento in cui ferma i cavalli al termine della gara, mentre dall'alto la vittoria alata scende ad incoronare i cavalli vittoriosi. Queste gare dovevano esistere già prima del IX° secolo a.C. Ma è soltanto dall'VIII° a.C.

che i giochi Olimpici assunsero per tutti i greci una valenza nazionale. Ogni quattro anni partivano da Olimpia i messaggeri di Zeus, diretti a tutte le città greche disseminate nel mondo. Le "poleis", rispondevano inviando i giovani più atletici ed i cavalli più veloci. La rilevanza politica di queste competizioni sportive era tale che cessavano i combattimenti tra città e città, instaurandosi una tregua sacra per garantire la partecipazione ai giochi. Per i ricchissimi aristocratici della Sicilia ed anche per i Tiranni della nostra isola una vittoria ad Olimpia o a Delfi costituiva il coronamento di un'ambizione. Allevare cavalli da corsa era (allora come ora) molto dispendioso e per questo le gare equestri erano in genere disputate da re, tiranni e gran signori. Era il proprietario dei cavalli, che poteva essere anche di una certa età, colui che poteva vincere la corona olimpica. Vincitore era, infatti, considerato non l'auriga o il cavaliere, bensì il proprietario dei cavalli.





**Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo  
Siamo sempre in tempo per Agenda 21**

A proposito di Territorio non tutti conoscono cos'è Agenda 21. Tale sigla è nata da un Piano d'Azione dell'ONU per lo sviluppo sostenibile nel 21° secolo. Nata a Rio De Janeiro nel 1992 e da realizzare su scala globale, nazionale e locale da parte dei Governi in ogni area in cui l'attività umana danneggia gli equilibri naturali, e purtroppo, poco presa in considerazione dai nostri Amministratori. La proposta di Agenda 21 è quella di cambiare direzione di sviluppo, migliorando gli standard di vita per tutti e proteggendo e gestendo meglio l'ambiente per un futuro più sano e più sereno per l'intera umanità. Agenda 21 invita la popolazione di tutto il mondo ad occuparsi di:

- 1) povertà, sanità, ambiente, crescita della popolazione;
- 2) conservazione e gestione delle risorse primarie: atmosfera acqua rifiuti energia;
- 3) rafforzamento del ruolo delle forze sociali: donne, giovani, agricoltori, sindacati coinvolgendoli per il bene comune.

Agenda 21 è, pertanto, un percorso di lavoro ed il suo successo e anche la sua continuità, dipendono dal grado di partecipazione e condivisione della comunità locale, a tutti i livelli e in tutte le forme presenti.

E' dunque un percorso che non inizia e non finisce, ma entra nei comportamenti quotidiani, ed è fortemente adattabile alle caratteristiche locali e "personalizzabile" in funzione dei processi decisionali, dei livelli tecnologici, delle problematiche specifiche di uno specifico territorio. Per allestire, gestire ed attuare questo processo è necessario coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio e quindi tutti gli Enti, le associazioni, gli ordini professionali le scuole e soprattutto tutti i cittadini. Quindi il nome sta a significare che se tutti, e quindi anche ENNA, nel proprio piccolo agiscono in modo corretto con uno sguardo attento al secolo che verrà si potrà fare un programma globale per salvare la Terra!!!!

(Prima Parte)



**Giustizia e non... di Beatrice Pecora  
La civiltà e l'umanità del 1800**



Facendo un salto indietro nel tempo di circa 130 anni si riscopre un'antica locandina che si rivolge ai randagi. Era il lontano 1877 quando il magistrato civico di Trieste emanava un avviso in cui si rammentava a chi aveva un qualsiasi negozio, di tenere costantemente durante la stagione calda, un recipiente d'acqua pulita per dissetare i cani vaganti. Un periodo dove non esistevano migliaia di associazioni animaliste.

Il benessere non era certo quello del nostro secolo. Ma i randagi sono da sempre esisititi e in quel peridodo vivevano fianco a fianco delle carrozze trainate da cavalli insieme all'aristocrazia.

Le parole del magistrato, suonano stonate oggi, ben 130 anni dopo, dove al contrario i randagi vengono allontanati dalle case, picchiati, ammazzati, lasciati morire di fame e di sete. Un tempo non si parlava di sterilizzazione, di cliniche veterinarie o di leggi a tutela degli animali. Semplicemente si conviveva con altre forma di vita, accettandole e mostrando loro carità: una parola di cui oggi si è perso completamente il significato originale in qualsiasi campo. Un volantino uscito dalla storia, che fa riflettere.....a chi voglia farlo. Non sempre l'evoluzione corrisponde con l'evoluzione tenologica. E pensare che l'uomo moderno crede che nel passato vi fossero solo manifestazioni di inciviltà. Questa locandina, ne è una testimonianza "vivente" che si auspica sia presa a modello d'imitazione, a tutti e a quei Sindaci che si dicono aperti al discorso della protezione degli animali ma a volte limitano ogni lecito movimento.



**i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo  
Liberi me!**

La notizia della Miss Italia siciliana ci rincuora enormemente, ho fatto un viaggio nella jungla del Madagascar mi sento così libera che non apro il giornale per giorni, poi... il taglio di capelli di Fava mi riporta a riconsiderare la realtà. Quel caschetto mi rassicura, così il manifesto di Crocetta in ritiro con la Sampdoria disturba meno, ma c'è qualcosa che minaccia queste belle facce sorridenti.

S e Crocetta può vincere è perché abbiamo scardinato un sistema di potere, e questo è un successo politico, quello di avere diviso la cen-

trodestra". La libertà si crea su qualunque condizione? Non sappiamo di cosa parliamo che ecco la stessa faccia esterrefatta, ma contornato da capelli più biondi e cotonati, che llary Clinton apprende della morte dell'Ambasciatore.



**Ecosostenibili di Fabio Prestipino  
Gli insetti che producono energia dal sole**

Lo studio, pubblicato sulla rivista Scientific Reports, ha portato alla scoperta che gli afidi sono in grado di compiere un processo nuovo e mai

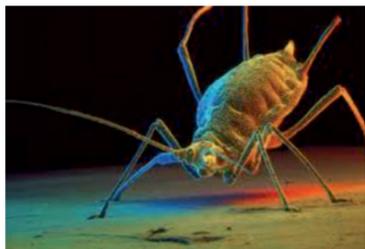
visto prima d'ora negli animali. Infatti, esposti alla luce solare, gli afidi producono una molecola, l'Atp, che utilizzano per la produzione di glucosio, e quindi di nutrimento. Solo le piante sono in grado di compiere un processo simile, ma non identico.

Inoltre, non si tratta di fotosintesi, poiché negli afidi non esiste la clorofilla, che è il pigmento fondamentale presente in alcune strutture delle piante che realizzano appun-

to la fotosintesi clorofilliana. Da studi precedenti è stato dimostrato che gli afidi possiedono il gene che codifica i carotenoidi, una classe di pigmenti responsabili della colorazione degli afidi.

Ciò che appare straordinario, è che tali insetti sono in grado di utilizzare l'energia solare per produrre energia chimica, grazie alla sintesi di Atp, molecola indispensabile in quanto fornisce l'energia necessaria per lo svolgimento delle più importanti reazioni del metabolismo.

La domanda che ci si pone è il perché gli afidi dovrebbero avere a disposizione questo meccanismo di produzione dell'energia quando



normalmente sono in grado di succhiare il glucosio dalle piante? Una spiegazione possibile è che nel momento in cui una pianta si ammala e muore, l'afide è costretto a migrare anche per lunghe distanze trasportato dal vento, e necessita quindi di una riserva energetica da consumare prima di arrivare sulla nuova pianta.

Esiste tuttavia una diversità nella specie. Infatti gli afidi bianchi infatti non solo non producono Atp, ma sono anche più mobili e fanno meno figli rispetto a quelli verdi e arancioni, e hanno un indice di sopravvivenza inferiore rispetto agli altri. Le prospettive per il futuro? Sarebbe importante poter dimostrare questo processo dal punto di vista delle sostanze coinvolte, quali sono i passaggi di questo meccanismo e come viene prodotta energia sotto forma di Atp.

Tale scoperta aprirebbe nuove ed interessanti prospettive in seno alla utilizzazione del glucosio per la produzione di energia da fonte rinnovabile.



**Donna... mistero senza fine bello di Antonino Papotto  
Ostetricia e Ginecologia: non solo nascite**

Una nuova rubrica inizia da questo numero, la curerà il Dottor Antonino Papotto, medico chirurgo dal 1978, specializzato in Ginecologia e Ostetricia dal 1983. Già incaricato presso Patologia Ostetrica e Ginecologica all'Università di Catania, dal 1980 dirigente ginecologo presso l'ASP di Enna, UOC Umberto I°, con incarico per le Patologie del climaterio.

E' titolare di svariate pubblicazioni scientifiche, ha raccolto più di mille schede epidemiologiche nell'ambito dell'attività del Progetto Menopausa Italia (AOGO-Milano) e dell'attività del Centro per la Menopausa e l'Osteoporosi-post menopausa, oltre alle altre attività mediche

e chirurgiche. In questo primo articolo ci vuole presentare quelle che ad oggi sono le prestazioni mediche del reparto di Ostetricia e Ginecologia nel nostro nosocomio.

L'UOC di Ginecologia e Ostetricia dell'Umberto I di Enna è ormai posta non solo al centro della Sicilia dal punto di vista geografico, ma anche al centro dell'attenzione da parte l'utenza siciliana per vari motivi: la qualità degli interventi chirurgici (a cielo aperto, per via vaginale, per via laparoscopica e isteroscopia, chirurgia oncologica, uro ginecologia e ostetrica) e il loro numero (circa 1300 nel 2011); per numero di parti (1091 nel 2011); per le complesse patologie ostetriche

trattate; per il numero di 40 posti letto, di 4 per Day Hospital. I dirigenti medici specialisti ginecologi sono13 (+ il Direttore) e svolgono servizio di guardia 24 h su 24 assicurando un ottimale management delle urgenze ostetriche e ginecologiche. La presenza dell'UTIN (Unità Terapia Intensiva Neonatale) e dell' Unità di Anestesia e Rianimazione permettono l'assistenza delle gravidanze a rischio (diabetiche, ipertese, gestosiche,) e dei parti pretermine e plurimi.

Il personale infermieristico e ostetrico non è sufficiente rispetto alla mole di lavoro che si svolge. Presso l'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia sono operativi una serie di ambulatori: per diagnosi prenatale (Ultrascreenig o Bitest, Amniocentesi, Ecografia Morfologica e Cardiocografia); per Gravidanza a rischio (ipertensione, trombofilia, diabete, gestosi, ecc.); per Menopausa, Climaterio e Osteoporosi post-menopausa; di Colposcopia (Patologie collo dell'utero, vagina e vulva); di Uroginecologia (incontinenza urinaria, riabilitazione dell'incontinenza); per la Sterilità e l'infertilità.

Per quanto riguarda in particolare l'incontinenza urinaria il reparto risulta essere Centro di Riferimento Regionale ove vengono corretti tutti i tipi di prollasso uro-ginecologico con delle protesi particolari, anche senza dovere togliere l'utero.



**Psiche e terapia di Stefania Andolina  
Avere un amico immaginario è una cosa normale?**



La creazione di un amico immaginario da parte dei bambini è un fenomeno molto più diffuso di quanto si possa pensare. Una ricerca realizzata nel 2001 dall'Università di Washington e Oregon ha rivelato infatti che circa due terzi dei bambini creano un personaggio irreali, invisibile, con cui dialogano, litigano e giocano. Con questo personaggio che può essere un adulto, oppure un coetaneo, il bambino istaura un rapporto esclusivo: nessuno può vederlo né sentirlo a parte lui.



Il bambino gli attribuisce sin da subito un nome inventato, una capacità di ascolto e di azione, ma sa che si tratta di una relazione che non esiste veramente. Da questo punto di vista possiamo considerare

"l'amico immaginario" come un gioco, un utilizzo positivo dell'immaginazione. Ma perché i bambini hanno bisogno di inventarsi qualcuno che non esiste? I bambini creano un compagno di giochi immaginario per portare fuori da se emozioni, tensioni e preoccupazioni non tollerate, avendo la possibilità di dialogare in un tempo senza limiti con qualcuno che è estremamente disponibile.

Il fenomeno si manifesta infatti in periodi critici e di transizione, come la nascita di un fratellino, la separazione dei genitori o il cambio di abitazione. L'amico immaginario può assumere, ad esempio, nella mente del bambino le caratteristiche delle persone di cui sente la mancanza, altre volte rappresentare l'immagine di quello che il piccolo vorrebbe essere. Il modo corretto di affrontare l'amico immaginario di nostro figlio è quello di ignorarlo, non bisogna né rimproverare il piccolo, né assecondare la presenza invisibile (ad esempio facendogli posto a tavola), ma cercare di capire attraverso il dialogo quali sono le sue preoccupazioni o mancanze.

Il fenomeno, considerato normale nei bambini dai 3 agli 8 anni, svanirà nel nulla senza il bisogno di alcun intervento da parte dello psicologo, solo nel caso in cui, dopo i 9 anni, il bambino dovesse continuare a coltivare questa fantasia, rifiutando nello stesso tempo la compagnia dei coetanei, sarebbe opportuno rivolgersi ad uno specialista.

stefi.ando@virgilio.it

Via Emilia Romagna n.3  
94100 Enna Bassa  
Tel. 0935.502260 - 511756  
Fax 0935.511757  
e-mail: Cna: enna@cna.it;  
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it;  
Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it;  
enna.epasa@cna.it;

**Appunti di vista di Luigi Messina  
Laser ad eccimeri per la correzione della miopia**



La miopia è un difetto della refrazione che consiste nel focalizzare le immagini al davanti della retina. Per tale motivo, gli oggetti posti a distanza dall'occhio appaiono sfuocati. La correzione di tale difetto si ottiene mediante l'uso di una lente negativa che sposta l'immagine indietro, sul piano retinico, consentendo al paziente una visione nitida. Poiché la lente tradizionale è posta a distanza dall'occhio, essa rimpicciolisce le immagini e quindi il miope vede gli oggetti di dimensioni ridotte rispetto alla realtà. Inoltre tale problema può essere risolto mediante l'uso di una lente a contatto, la quale permette al paziente miope una visione abbastanza nitida e gli oggetti appaiono nella loro reale dimensione. Tuttavia sia gli occhiali tradizionali che le lenti a contatto presentano svantaggi noti a tutti i miopi (estetico principalmente). Per tale motivo, si è molto parlato da diversi anni di un metodo per correggere la miopia: il laser ad eccimeri.

La chirurgia della miopia, mediante il laser ad eccimeri, esiste già da tempo, recentemente però si sono fatti notevoli passi in avanti sia per quanto riguarda la tecnologia laser che la tecnica chirurgica. Il laser ad eccimeri, approvato dai massimi organi americani di tutela della salute, modella la superficie corneale anteriore e ne riduca il potere refrattivo. Il paziente miope dopo l'intervento laser riesce a mettere a fuoco le immagini sul piano retinico e quindi, in questo modo abbandonerà l'uso degli occhiali, da tanto tempo indesiderati. Tale intervento viene effettuato mediante anestesia topica, cioè solo con l'uso di colliri che anestetizzano la cornea. L'intervento dura pochi minuti e si effettua senza ricovero. Per miopie di grado medio si effettua solo il laser, mentre per miopie che superano le 7-8 diottrie, si effettua la lasik.

La lasik consiste nel tagliare uno spessore sottile di cornea ed effettuare il laser nella cornea sottostante. Una volta terminato l'intervento laser, il lembo viene riposto sulla cornea, dove viene applicata una lente a contatto terapeutica. Tale tecnica consente un recupero visivo molto veloce. Il laser pertanto asporta solo pochi millesimi di millimetri di spessore corneale, quindi per tale motivo l'integrità dell'occhio non viene compromessa. Infine bisogna valutare caso per caso in quanto esistono numerose indicazioni e controindicazioni, pertanto, è bene chiedere informazioni al proprio oculista di fiducia.

dott.messina@libero.it





Ci aiuta davvero?

Erva Mate o erba mate è una pianta che nasce in Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay, dove si consuma sotto forma di infuso sin dai tempi degli indios Guarani, (chi ha visto il film Mission si renderà meglio conto a quale epoca ci riferiamo), i suoi effetti tonificanti per il fisico e l'umore colpiscono i colonizzatori spagnoli che la utilizzavano contro i postumi delle frequenti sbornie dei soldati. Ernesto Guevara lo beveva per alleviare l'asma. Il mate è stato oggetto di studi sia in Europa che in Brasile, che hanno dimostrato che la pianta contiene praticamente tutte le vitamine necessarie al sostentamento umano, è un disintossicante metabolico, un potente antiossidante grazie all'azione di ben 11 polifenoli.



Federale di Santa Catarina) hanno testato invece l'efficacia dell'estratto di erba mate su animali malati di Parkinson, valutando come la capacità di apprendimento e la memoria a breve termine migliori in modo sensibile. Il mate dovrebbe essere evitato da persone con problemi gastrointestinali, disturbi d'ansia e del sonno, dai bambini e donne incinte, e utilizzato in modo controllato da persone ipertese.

Si consiglia di berla 30 minuti dopo i pasti, perché è anche un ottimo digestivo.

Per non interferire con il sonno, è meglio non consumarla dopo le 5 del pomeriggio. Per preparare l'infusione, scaldare 500 ml. di acqua a 65°, mettere 1 cucchiaino da tè di mate in una teiera, versare l'acqua calda sopra l'erba e lasciare in infusione per 5 minuti. Il tè può esse-



re consumato caldo o freddo, in questo caso si suggerisce di berlo entro 24 ore dall'infusione per non perderne le proprietà.

Si può trovare per infuso o come integratore alimentare anche nei negozi di commercio equo e solidale oppure on line su internet (confezionato ed importato da Brasile e Argentina).

Contribuisce a ridurre il colesterolo, è depurativo, antiossidante, stimolante del sistema nervoso centrale, vasodilatatore e protettore del sistema cardiovascolare. Il mate riduce la fame nervosa, soprattutto quella tipica della sindrome premenstruale, e svolge una buona attività drenante e anticellulitica.

Alcuni studi, dimostrerebbero che ha sia la proprietà di inibire la progressione dell'arteriosclerosi sia quella di alzare le difese immunitarie che, spesso, aprono le porte alle forme tumorali.

E' la mateina contenuta nel mate che stimola il sistema nervoso centrale, allevia la stanchezza, migliora l'umore e aumenta la capacità cognitiva. Il suo effetto brucia grassi, è inoltre un ottimo aiuto per la perdita di peso.

Una regolare assunzione, con una corretta alimentazione, potrebbe inibire la tendenza all'aumento di peso, la riduzione della glicemia e delle transaminasi epatiche, oltre l'aumento del HDL (il colesterolo "buono"). Di recente una ricerca medica ha proposto l'infuso di mate come coadiuvante nel trattamento del diabete di tipo 2. Altri studi realizzati dalla brasiliana UFSC (Università



SPAZIO MATE

Il mate ha un sapore amarognolo, se non è gradito, si può addolcire con latte o miele o si può aromatizzare con bucce di limone, cedro, lime e arancia.

Esiste un linguaggio del mate, pertanto chi lo prepara e offre dolce o molto dolce esprime amicizia e amore; con buccia d'arancia o latte il messaggio è "vieni a cercarmi o voglia di coccole"; molto concentrato e con buccia d'arancia e cedro, "mi piace la tua compagnia, vieni a cercarmi, incontriamoci"; ma se lo si offre bollente, freddo o con limone, i significati sono: ti odio, ti disprezzo, mi disgusti.

Infine, mate e miele è una proposta di matrimonio, in sudamerica...ovviamente!

al naturale

Bere il mate è un rito ed è molto originale il modo di prepararlo: si riscalda l'acqua ma non fino a farla bollire, si poggia la cannuccia all'interno del contenitore, (cujá o matero tipico recipiente di forme e materiali diversi) si mettono 2-3 cucchiaini di foglie di mate all'interno, si versa l'acqua calda, mai bollente, fino a riempirlo e si beve dalla bombilla (una cannuccia particolare che nella parte finale ha un filtro che non lascia passare l'erba). Il sapore è amarognolo ma si può mettere anche lo zucchero, può sembrare una bevanda distante dalle nostre consuetudini ma in fondo anche il caffè non è napoletano, il cacao non è svizzero, il Té non è inglese. Erba mate, contenitore e cannuccia, si possono trovare nelle botteghe del commercio equo oramai abbastanza diffuse in ogni città.



Psssssi...che?

Gli indios erano soliti bere il mate (letteralmente zucca vuota), da una zucca vuota essiccata, tramite una cannuccia che faceva da filtro.

Questa usanza è stata tramandata fino ai giorni nostri, tanto che in sud America il costume di bere il mate costituisce un'abitudine sociale; è un infuso di filosofia, fa parte della cultura popolare, sul mate esistono leggende, poesie, canzoni, letteratura, pitture, proverbi; bere il mate ha la valenza simbolica di ricerca di uno spazio quotidiano, all'interno del quale si può ritrovare il proprio tempo e la voglia di comunicare attraverso un rituale.

Stimolo e ispirazione per gli intellettuali, rafforzamento della memoria ed equilibrio per gli studenti, forza fisica ed energia per i lavoratori, animo e spirito rinfrancato per chi cerca di resistere alle sfortune della vita.

Il mate è bevuto ad ogni ora della giornata, molto diffuso in compagnia, passando la stessa bombilla come gli indiani d'America si passavano il calumet o i fumatori di cannabis si passano lo spinello, o i valdostani la grolla piena di vino caldo e spezie, stessa ritualità, stesso rafforzamento dei legami, più salute.

Il mate si prepara, non si serve, questo per sottolineare il significato di mantenere, sostenere, alimentare amicizia ed ospitalità; in altri tempi le famiglie sudamericane agiate avevano un addetto alla preparazione del mate, aveva solo questa occupazione esclusiva.

Addirittura, la Croce Rossa Argentina ha usato questa bevanda come veicolo di informazione contro l'AIDS, specificando che non si contrae l'AIDS condividendo il mate, è stato anche emesso un francobollo divulgativo.



LEONFORTE:

La provincia stanZIA 190mila euro per il lago Nicoletti

Un luogo dell'entroterra ennese molto attivo sotto molti punti di vista è sicuramente la diga Nicoletti, dove, specialmente in primavera, si tengono diverse manifestazioni come gare di pesca, di canoa, eventi musicali o anche, non di rado, pulizie e riqualificazioni dell'invaso, a opera di giovani (e non solo) volontari. Sarà stata anche la frequenza con cui tali eventi vengono organizzati, a spingere la Provincia di Enna ad assicurare i fondi, dell'ammontare di 190mila euro, destinati al lago leonfortese.



Tale somma sarà impiegata nella costruzione di spogliatoi e servizi igienici, che, come ha ribadito il vicepresidente provinciale Antonio Alvano, "avranno l'effetto di rendere idoneo l'invaso anche allo svolgimento di eventi sportivi di carattere internazionale, come è stato richiesto dalla Federazione Canoa. Lo stanziamento di questi fondi testimonia un reale interesse della Provincia per il rilancio del lago gestito dalla società Tre Laghi".

Senza ombra di dubbio l'iniziativa porta un ampio respiro alle strutture del lago, e anche una ventata di ottimismo riguardo alla considerazione della provincia e soprattutto della regione nei confronti dell'impianto idrico. Infatti proprio alla Regione sono state indirizzate diverse recriminazioni negli ultimi anni, quando sono stati letteralmente messi i bastoni tra le ruote alla realizzazione dell'idroscalo che avrebbe dovuto permettere collegamenti aerei con Palermo e le isole Eolie.

Prosegue Alvano: "La costruzione dei servizi igienici da sola non può di certo permettere un corposo rilancio delle attività sportive, ma ha l'effetto di dimostrare l'interesse della provincia verso la totale fruibilità del lago".

Giacomo Liberto



CALASCIBETTA :

"Derattizzazione e disinfezione": il Sindaco ha capito, ma avrebbe potuto fare di più

Con l'uscita di DEDALO del 15 gennaio 2012 abbiamo denunciato all'opinione pubblica xibetana che nell'anno 2011 sono andati in fumo, negli Uffici comunali, 3 giornate lavorative in quanto il Sindaco ne ha disposto la chiusura, per derattizzazione e disinfezione degli stessi, in forza di altrettante sue Ordinanze.

Più specificamente, ne è stata disposta la chiusura, la prima volta, per sola disinfezione (venerdì, 18 marzo), la seconda, per sola derattizzazione (lunedì, 5 settembre), e la terza, sia per disinfezione che per derattizzazione (venerdì, 5 dicembre).

Abbiamo pure denunciato che 2 delle 3 Ordinanze non riportavano l'indicazione dell'operatore economico cui erano stati affidati i relativi

interventi; che gli stessi, si sarebbero potuti effettuare durante la chiusura di fine settimana degli Uffici onde non arrecare al Comune danno derivante dalla perdita delle suddette giornate lavorative, e che la derattizzazione e disinfezione, sempre per non arrecare danno al Comune, si sarebbero potute effettuare congiuntamente anziché separatamente.

Orbene, dopo la nostra denuncia il Sindaco ha capito che è giunto il tempo di meglio razionalizzare le risorse umane, economiche e finanziarie del Comune, infatti, ad oggi, relativamente all'anno 2012, ha disposto la chiusura degli Uffici comunali solo una volta, sia per "derattizzazione" sia per "disinfezione", secondo il seguente e testuale calendario dei relativi interventi: "1) per le ore pomeridiane del g. 31 c.m. la derattizzazione dei locali comunali (Sede Centrale, Ufficio

Tecnico, Sede Biblioteca, Sede Comando Vigili) e a seguire, nelle ore notturne, la derattizzazione del centro abitato"; "2) g. 03.09.2012 dalle ore 8,00 raccolta delle esche rodenticide, monitoraggio ambientale e disinfezione dei locali".

È sicura-

mente apprezzabile il notevole passo avanti fatto dal Sindaco per aver disposto la derattizzazione per le ore pomeridiane di venerdì 31 agosto, e cioè - come già auspicato dalla nostra Redazione - durante la sistematica chiusura di fine settimana degli Uffici comunali; si evidenzia, però, che il Sindaco avrebbe potuto fare di più, infatti, avrebbe potuto disporre che la "raccolta delle esche rodenticide, monitoraggio ambientale e disinfezione dei locali" venisse svolta durante altro giorno di chiusura degli Uffici comunali, anziché lunedì 3 settembre, senza perdere, così, la giornata lavorativa.

Si evidenzia, infine, che stavolta, nell'Ordinanza del Sindaco, è stato indicato l'operatore economico incaricato degli interventi di cui trattasi.

Claudio Cardillo



NICOSIA:

"Il Segno e il Senso". Il Santo e la sua città.

A distanza di cinque anni dalla canonizzazione di fra Felice da Nicosia, quale è il messaggio di natura sociologica e quale intensa devozione ha assunto nella collettività dei fedeli l'immagine del Santo?

A rispondere a queste domande ha provveduto una indagine sociologica, condotta nell'estate del 2011, nella quale sono emersi una serie considerevole di dati, sui quali è stata condotta una indagine analitica oggetto di riflessione e pubblicazione in una nuova opera letteraria, dal titolo "Il Segno e il Senso".

Autore dell'opera è padre Giuseppe Scravagliere, il quale, in una riflessione analitica delle opinioni raccolte, ha marcatamente segnato l'interrelazione tra il "segno" divino, dato dalla canonizzazione di Fra Felice e il "senso", oltre che della sua canonizzazione, anche della modernità che il messaggio del Santo lascia nei dinamiche delle relazioni sociali odierne.

La raccolta delle dei dati, con la supervisione e collaborazione di volontari del Convento dei Frati

Cappuccini di Nicosia i quali hanno successivamente consegnato gli stessi a padre Scravagliere, è stata affidata ai giovani alunni di diversi istituti scolastici superiori. I neo sondaggi hanno così provveduto ad intervistare un campione casuale della popolazione nicosiana sottoponendo diversi questionari relativi alla vita, all'immagine e alla testimonianza di fede che l'umile frate ha lasciato.

Il sondaggio è stato condotto condotte tra luglio e settembre del 2011, e dai dati raccolti e dal lavoro interpretativo di essi è fluito il nuovo testo "Il Segno e il Senso".

Particolare curiosità emersa dalle indagini è che, l'immagine che più di tutte suscita la rievocazione del Santo nella memoria dei nicosiani, non è quella tradizionalmente vista anche in occasione della canonizzazione, ma la statua di bronzo collocata alla fine degli anni 60, tra via Roma e via Umberto, che raffigura il Santo nella sua missione quotidiana di questua, con la storica bisaccia sulla spalla destra che ritorna verso il convento.

Luigi Calandra



San Felice

Advertisement for NovaGraf, offering promotional materials like calendars and planners. Includes contact information: Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it



**AGIRA :  
Trasporto: protestano i genitori**

Che i cittadini di Agira avessero qualche lamentela da fare al sindaco, è pacifico. Ma pare che qualcuno si sia finalmente deciso di passare all'azione. In una mattinata di metà settembre, una consistente rappresentanza di genitori si è recata al municipio, dove, va detto, è stata pacificamente accolta dal primo cittadino in aula consiliare, per protestare contro il mancato pagamento degli abbonamenti ai trasporti degli studenti agirini e la mancanza di altri servizi fondamentali. Si è fatta portavoce della protesta Giusi Venticinquè, che è anche la presidentessa del comitato dei Genitori degli alunni scuole pubbliche: "Il nostro comitato si impegnerà affinché venga mantenuta l'erogazione dei servizi fondamentali agli studenti. Si è arrivati a questo punto perchè è mancata pianificazione e soprattutto collaborazione tra chi di dovere.



Non tutte le famiglie possono permettersi un esborso che può arrivare a qualche centinaio di euro al mese". Non si è fatta attendere la risposta del sindaco, Gaetano Giunta, non priva del solito aplomb che contraddistingue il primo cittadino: "Il comune sta facendo il suo dovere, in quanto la Regione ha imposto dei tagli del 20% sulla spesa pubblica. I biglietti verranno rimborsati alle famiglie ogni 3 mesi, dopo un conteggio delle presenze effettive.

Non è giusto che il comune, le cui casse sono decisamente in dissesto, debba pagare il trasporto anche nei giorni di assenza degli studenti. Peraltro è dal 2009 che il comune non riceve alcun contributo dalla regione, per cui la situazione non è rosea". Una situazione non buona, che rischia comunque a breve di degenerare nuovamente. Infatti, non sono stati ancora stanziati i contributi per le mense delle scuole materne, elementari e medie.

G. L.

**CATENANUOVA :  
Oro Europeo per il giovane campione Randazzo**



Trionfo strepitoso per il catenanuovese Luigi Randazzo che si conferma campione nel Volley Europeo grazie alla vittoria conseguita in Polonia con la nazionale italiana Juniores.

Campione d'Italia Under 18, vice campione Junior League, campione d'Italia senior e vincitore del campionato in serie B2 con la Lube, squadra in cui milita dal settembre 2008 quando, a soli quattordici anni, si trasferisce dalla locale squadra di pallavolo Volley Club Catena a Macerata. A Gdynia (Polonia) dopo una faticosa finale vinta 3-1, l'Italvolley segna la sua vittoria sulla Spagna entrando nella storia della pallavolo italiana per aver conquistato il titolo europeo juniores dopo 10 anni, e Luigi con la sua notevole altezza (1 m e 98 cm) e le sue potenti schiacciate è uno dei maggiori trascinatori della squadra.

"È stata un'emozione grandissima - dichiara il giovane campione - anche perchè nessuno di noi pensava di arrivare a questo punto poi - continua Ran-

dazzo - sia io che tutta la squadra abbiamo cominciato a crederci veramente".

Luigi Randazzo è un ragazzo che studia, quest'anno frequenterà l'ultimo anno al liceo scientifico, a cui piace uscire, stare con gli amici, e fare tutto ciò che può fare un diciottenne ma, ha anche un sogno nel cassetto, vuole assolutamente fare volley ad alti livelli e, a giudicare dai risultati, è davvero sulla buona strada. Il prossimo obiettivo è il mondiale juniores in Turchia.

Teresa Saccullo



Luigi Randazzo  
Campione d'Europa

**vederesentiretoccare**



**Parola d'arte di Filippo Occhino  
Il realismo sognante di Cettina Sorriso Valvo**

Un artista conserva nella propria memoria il ricordo di un'epoca malinconicamente lontana, in cui l'armonia e la serenità sono le componenti principali di una vita semplice e autentica. Probabilmente è questo il modo migliore per introdurre la pittura

di Cettina Sorriso Valvo, artista xibetana ma ennese d'adozione.

La sua attività artistica è iniziata molto presto, da giovanissima ha iniziato ad usare colori e pennelli, ma per sua scelta ha intrapreso una svolta professionale solo negli ultimi anni.



Cettina Sorriso Valvo

Sono le pietre assolate e sapientemente adoperate dal lavoro umano a raccontarle le vite vissute animate da passioni, dolori e gioie, così come gli olivi, i volti degli anziani intenti ad ascoltare il silenzio degli anni accumulati e le ragazzine assortite nei loro pensieri adolescenziali. Vedute e personaggi che tengono viva la memoria di un passato importante, un realismo sognante, in cui gli ambienti e i volti vengono dipinti con meticolosa ricerca, senza mai scendere, tuttavia, nell'iperrealismo.

La Sorriso, attraverso il figurativo, sembra trasferire sulla tela il silenzio dell'istante in cui l'individuo intraprende un percorso introspettivo. L'animo è generalmente sereno, né triste né gioioso, in armonia con l'ambiente che lo circonda. La Sorriso raffigura personaggi e luoghi che sono stati protagonisti di tanta vita, tuttavia rispettando la loro intimità: le porte e le finestre sono soglie invalicabili, chiuse da un pannello d'oro che rifrange la luce e non lascia passare all'interno lo sguardo dell'osservatore.



Il sapore del sole 60x80

Cettina Sorriso Valvo ha partecipato alle più importanti fiere e mostre mercato del panorama nazionale e internazionale ottenendo un enorme successo e, nel frattempo, dopo il fortunato incontro con Lucia Rocca, Art Director della Galleria D'arte Fierme d'Autore di Giarre, ha deciso di lasciare la nostra città per trasferirsi proprio a Giarre, realtà evidentemente più stimolante rispetto all'attuale momento artistico-culturale ennese.

**Cinema di Fabrizio Pulvirenti  
Gli equilibristi di Ivano De Matteo**



Tra i titoli di testa, un amplesso clandestino, consumato tra gli schedari del Comune in un ambiente praticamente deserto, introduce delicatamente la storia di Giulio (Valerio Mastrandrea). De Matteo non si attarda, non indugia oltre il necessario sulla legittimità, sulla moralità, sulla opportunità delle relazioni clandestine (al contrario dei troppi registi italiani che ne fanno il tema delle proprie produzioni); l'utilizza solo per iniziare la storia, per raccontarci un mondo che tanti (troppi, in verità) conoscono appena e che tanti (sempre troppi, in verità) preferiscono ignorare.

Giulio vede la sua vita trasformarsi da un relativo benessere, da una "sicurezza" economica data dal mitico "posto fisso" al comune, in un inferno dove la povertà economica nella quale lentamente scivola a causa della separazione fa solo da contorno a un'altra povertà, ben più importante, che è quella degli affetti; un inferno in cui l'indigenza deve fare i conti con la dignità, un inferno in cui le difficoltà di relazione, lo sgretolarsi lento e progressivo della persona sono solo una parte del lutto che investe e sconvolge Giulio il quale perde progressivamente la famiglia, la casa, gli amici e, infine, rischia di perdere se stesso, la sua dignità, la sua umanità.

De Matteo non a caso mette a confronto al tavolo della cena natalizia della ex-famiglia di Giulio il dramma vero, reale, tangibile di quest'uomo che non ha quasi più nulla da perdere, con il disagio di Elena (una splendida Barbora Bobulova) che si manifesta con dignitosissime lacrime appena accennate: il lutto elaborato da Giulio, le sue perdite in termini soprattutto di affetti, le sue sofferenze non sono nemmeno lontanamente paragonabili a quelle di Elena la quale riceve



comunque appoggio e comprensione.

Eccezionale il ritratto di Camilla (Rosabell Laurenti Sellers) che nella sua immaturità adolescenziale si sforza di comprendere il padre, di sostenerlo e le lacrime che affiorano negli occhi della ragazza inesorabilmente graffiano il cuore dello spettatore.

De Matteo con questa produzione si affaccia nel mondo drammaticamente comune e comunemente ignorato dei padri separati (argomento, pur con toni diversi, affron-

**"Leggere leggeri" di Elisabetta Mantegna  
TAOBUK le belle lettere**



Nella preziosa città di Taormina, una delle mete più rinomate del turismo d'élite, affascinante cornice naturalistica e artistica, nonché luogo di incontro di autorevoli autori del passato quali Oscar Wilde, André Gide, Wolfgang Goethe e Thomas Mann, dal 22 al 28 settembre ospita *Taobuk- le belle lettere, seconda edizione del Festival Internazionale del libro*, ideato e diretto da Antonella Ferrara. La manifestazione nata per l'amore dei libri è stata promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Taormina guidato dall'assessore Antonella Garipoli e gode anche del sostegno di un comitato scientifico composto da: scrittori, critici e giornalisti, presieduto dal giornalista della Rai Franco Di Mare.

L'apertura della kermesse è avvenuta presso la terrazza dell'archivio storico di Taormina, a pochi passi dalla piazza centrale del corso, con l'intervista del giornalista Di Mare al Procuratore Nazionale Antimafia Pietro Grasso e con la proiezione del video *Omaggio a Falcone. Palermo Capitale dell'antimafia* del regista siciliano Giuseppe Tornatore e dalle musiche di Ennio Morricone.

Sempre nel corso della stessa serata, si è svolto anche l'incontro con Nicolai Lilin, figura di rilievo del panorama letterario internazionale e autore di *Educazione Siberiana*. In questo scenario incantevole e unico al mondo, tra libri, dialoghi, cinema e teatro, l'evento si sviluppa in diverse sezioni tematiche, quali quella *Antimafia*, in memoria dei venti anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, *Rotte del Mediterraneo* e *Par(ab)ole di Donne*. I numerosi e interessanti incontri previsti sono impreziositi dalla presenza di autori di fama nazionale e internazionale come il magistrato Giuseppe Ayala, lo scrittore israeliano Meir Shalev, Simonetta Agnello Hornby, noto avvocato di origini italiane e inglese d'adozione, divenuta scrittrice di professione, Francesca Scotti, Rose Galante e Matteo Collura.

Nonostante Taobuk sia ancora alla seconda edizione, sembra destinato a divenire il Festival per eccellenza del panorama letterario internazionale ed evento di punta del settore del bacino del Mediterraneo.



**Folcloricamente in viaggio di Beatrice Pecora  
Medjugorje : il rifugio dell'anima**

Medjugorje, piccolo villaggio bosniaco, è meta di numerosi pellegrinaggi dato che dal 1983 è luogo di apparizioni mariane. I segni che la Madre Celeste ci lascia sono numerosi, a partire dai messaggi che recapita attraverso i veggenti. Apparizioni che solo i "prediletti" vedono, ma altrettanti "fortunati" riescono a sentire. Segni che danno una risposta a tutta l'umanità. Il Podbdo, cioè la collina dove avvengono le apparizioni, è il luogo simbolo dove la Madonna ci raccomanda di aprire il nostro cuore alla conversione, al cambiamento, recitando il Rosario, perchè non c'è cosa più grande dell'amore di Dio.

Un posto dove l'anima trova il suo rifugio, una valle dell'Eden terrena, dove ristorarsi dai mali della vita, dove trovare un equilibrio interiore anche da non credenti; un posto dove si apprende a saper portare la Croce quotidiana. Ed è proprio il Krizevac, la montagna della croce, dove il recitando il calvario e inerpandosi su rocce levigate dal tempo, che si capisce per bene il termine Vita.

Luoghi che debbono essere visitati per capire quello che si prova appena si respira l'aria di quella parte di cielo. Medjugorje, un posto dove il tempo non sembra sia passato, dove l'URSS socialista fa ancora paura, ma un posto che vuole risollevarsi e dove s'impara a risollevarsi e a riprendere il cammino.



Dopo i successi recenti dell'oro europeo in Croazia, il quinto posto ai mondiali 2010 in Ungheria ed il nono piazzamento ai mondiali 2011 di Germania, arriva l'ennesima soddisfazione per Palillo e l'intero mondo del judo ennese.

Grazie a quest'ultima affermazione, l'atleta ennese ha acquisito il diritto a partecipare ai prossimi mondiali previsti nel mese di Novembre a Miami, appuntamento che, probabilmente, l'atleta sarà costretto a saltare a causa degli elevati costi della trasferta.

Ancora una volta, la nostra redazione lancia un appello agli amanti dello sport, affinché i nostri atleti siano messi nelle condizioni di poter partecipare alle competizioni internazionali.



Salvatore Palillo



**Sport di Filippo Occhino  
Judo – Palillo vince ancora**

Ancora primo posto per Salvatore Palillo, che lo scorso 9 Settembre ha partecipato al 4° Trofeo Master Internazionale di Follonica (GR).

Il forte atleta master della Ippon Enna, che della vittoria sembra averne fatta un'abitudine, ha per l'ennesima volta confermato il suo valore tecnico durante tutti gli incontri disputati, salendo alla fine della manifestazione sul gradino più alto del podio.

Una bella gara, perfettamente organizzata

dal settore judo del Comitato toscano, in collaborazione con il Judo Club Prato, che ha visto confrontarsi i migliori atleti Master Italiani, arricchita dalla presenza di atleti svizzeri, russi, francesi e spagnoli.

Salvatore Palillo, che ha gareggiato nella classe M4 (45-49) categoria 66 Kg, si è aggiudicato il trofeo battendo tre avversari con il massimo del punteggio. Sotto l'aspetto tecnico e atletico, si è trattato di una gara perfetta per il judoca ennese, che, con questa affermazione, ha confermato l'imbatibilità in campo nazionale.





Musica di William Vetri

### Camera a Sud Swing & roll made in Sicily

La formazione dei Camera A Sud risale a circa un anno e mezzo fa, quando quattro ragazzi appassionati di swing e rock'n'roll decidono di mettere su una band dal sapore retrò.



Manuel Castro

Il nome richiama un brano di Vinicio Capossela, ed è stato scelto per evidenziare l'appartenenza alla Sicilia.

L'idea iniziale di riproporre classici della musica italiana anni '30 e '40, è partita da Carmelo Siracusa (contrabbasso), ma il progetto ha preso forma solo dopo l'ingresso nella band di Gaetano Miano (chitarra), Ivan Newton (batteria) e Manuel Castro (voce).

Spulciando tra i brani del repertorio ritroviamo classici che vanno da Fred Buscaglione a Renato Carosone, e ancora da Renzo Arbore a Nicola Arigliano, brani che hanno segnato la storia della musica italiana, costituendo un ponte tra il dopoguerra e primissimi anni '50, brani

che hanno fatto il giro del mondo e ancora oggi riscuotono enorme successo anche fuori dall'Italia, raccogliendo una vasta fascia di ascoltatori.

Non avendo un pianoforte, gli arrangiamenti vengono curati prettamente dalla chitarra di Gaetano conferendo delle sonorità che i quattro amano chiamare "swing'n'roll". I componenti sono impegnati anche in progetti paralleli come il caso di Manuel col



suo progetto inedito e il tributo a Zucchero, Gaetano impegnato come direttore dell'Accademia musicale moderna Ars Musica di Enna, Ivan docente di batteria e endorser per Ufip e Cosmodrum, e il fondatore Carmelo Siracusa impegnato negli Sugar Free. I Camera A Sud sono costantemente impegnati nell'attività live, e a settembre saranno impegnati nella registrazione di un disco.

Facebook: Camera A Sud Italian Swing

### Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina E quest'inverno...?



Si stanno per aprire le porte della stagione autunno-inverno e non è uno scherzo dire che tutti la temono, così come si suole temere il buio. Innanzitutto il freddo ci attanaglierà sempre di più, bisogna ammettere che l'estate è giunta al capolinea. La maggior parte delle persone facenti parte della vita da pub, pensa allo studio che li attende già da un pò, dopo un paio di mesi estivi nei quali i libri prendono polvere in attesa che il sole molli la presa; altri sicuramente pensano al lavoro e agli affari, normali progetti di una stagione rigida e spesso svogliata.

Proprio per questi motivi si pensa già allo sfogo dallo stress accumulato in settimana; non è un segreto che Enna è sprovvista di una vera e propria discoteca, così come non è un segreto che per ogni locale nuovo che apre, ne corrispondono un paio che chiudono. La vita di una persona non dovrebbe essere misurata dal numero di pub in cui entra, dal numero delle feste a cui partecipa o da quante discoteche ha provato in vita sua.

Ma è anche vero che Enna è una città universitaria e se non fosse per qualche persona che si impegna per organizzare il famoso e unico mercoledì universitario o alcune serate a tema, bhè c'è da dire che la città non offre tanto.

Ad esempio sono da poco sbarcati dei nuovi ragazzi di provenienza Erasmus...e dopo solo tre giorni le parole di una ragazza spagnola sono state "Ho paura che Cordoba mi mancherà tantissimo, qui la festa sembra non esistere"...parole che pronunciate da una ragazza Erasmus possono solo dispiacere, constatato il fatto che quest'ultimo è uno dei progetti più ambiti dai giovani universitari.

Che ci sia una crisi a cui non si pretende di sfuggire è vero, ma che a volte ci si lasci morire lo è altrettanto, soprattutto quando poi il cupo inverno è alle porte. «Se non cade la neve d'inverno quando dovrebbe cadere? Sempre meglio che nevicchi d'inverno piuttosto che d'estate, non trova?

- Indubabilmente. Ecco come bisogna prendere la vita. In effetti. Ma la vita, la vita degli uomini, non è come il tempo. Da un certo momento in poi non smette più di nevicare». (cit. Raymond Queneau, "Un rude inverno")



a cura di Fatima Pastorelli

## CONSIGLI PER CONSERVARE GLI ALIMENTI IN MODO CORRETTO



### I surgelati:

La cosa più importante che riguarda i surgelati è il rispetto della catena del freddo. Ovvero l'alimento surgelato deve essere tenuto a una temperatura di -18 °C per tutta la sua vita: dalla produzione fino all'arrivo del freezer di casa. Questa catena non va mai interrotta perchè altrimenti il prodotto può alterarsi, perdere le proprietà nutritive e persino diventare dannoso per la salute.



Per essere certi di acquistare un surgelato che non abbia subito sbalzi termici e non abbia, quindi interrotto la catena del freddo, dobbiamo fare caso ad alcuni elementi. Innanzitutto controlliamo sempre il termometro posto nel banco freezer, che deve essere alla temperatura di -18°C. Controlliamo poi che sulla scatola o sulla busta del surgelato non ci sia brina, altrimenti vorrà dire che il prodotto ha subito escursioni termiche. E ancora le verdure congelate all'interno della busta non devono trasformarsi in un blocco unico. Per portare in tavola alimenti surgelati ben conservati, dobbiamo munirci di borsa termica e trasportarli rapidamente dal supermercato a casa. Una volta a casa, teniamo teniamo sempre conto che più surgelati riponiamo nel freezer meglio è.

Infatti ciascun prodotto può mantenere più facilmente la temperatura di -18°C. Quando apriamo lo sportello del freezer, e soprattutto se lo facciamo più volte di seguito, la temperatura al suo interno può alzarsi a danno dei prodotti che contiene. Se i prodotti sono ben ammassati, si aiuteranno l'un l'altro a mantenere la temperatura ottimale. Ricordiamoci anche della manutenzione del freezer: sbrinarlo regolarmente aiuta a mantenere la giusta temperatura al suo interno e ne aumenta l'efficienza.

### Refrigerare



Che cosa vuol dire? Semplicemente riporre gli alimenti in frigorifero, quando c'è la necessità di conservarli soltanto quando c'è la necessità di conservarli soltanto per qualche giorno/ settimana a una temperatura compresa tra 0 e 10 centigradi. In sostanza, con il metodo di refrigerazione, i processi di decomposizione degli alimenti si rallentano, ma non si bloccano. In frigorifero quindi si possono conservare i cibi solo per periodi limitati.

### Cibi in dispensa

**La pasta:** Togliete la pasta dal suo sacchetto e conservatela nei contenitori appositi, di plastica o di vetro, in un luogo asciutto e buio. Evitate per esempio gli scaffali di cucina, in genere esposti alla luce, e le dispense con vetrinette. Prima di chiudere il contenitore e riporlo in dispensa aggiungete un pezzetto di peperoncino: esercita un'azione repellente sui parassiti.

**Il riso:** Teniamolo nella sua confezione sottovuoto e, una volta aperto il sacchetto, seguiamo queste semplici regole: conservate il riso crudo, una volta aperto il sacchetto, in barattoli di vetro chiusi e annotate la data di scadenza. Evitate i sacchetti di tela: il riso assorbe facilmente gli odori, se messo vicino ad alimenti come aglio e cipolla ve lo ritroverete ..... aromatizzato.



**Il caffè:** Vale innanzitutto la regola di controllare già sullo scaffale le condizioni del pacchetto: anche una piccola perdita di sottovuoto pregiudica l'aroma. Si pone ora un dilemma in dispensa o nel frigo? Qualcuno addirittura lo mette in freezer. Spesso nelle stesse confezioni troviamo il consiglio di conservarlo in un contenitore ermetico dentro il frigo. Tuttavia secondo gli esperti di torrefazione, questa conservazione, con il passaggio da freddo a caldo e viceversa può creare condensa nel recipiente e compromettere le caratteristiche organolettiche del prodotto: in pratica cambia l'aroma. Pertanto una volta aperto basta conservare il caffè semplicemente in un luogo fresco e asciutto. Oppure per averlo sempre fresco e aromatico, acquistatelo in grani e macinatelo di volta in volta.

### Attenzione: mai ricongelare!

Facciamo molta attenzione, un alimento tirato fuori dal freezer e riportato a temperatura ambiente (o che ha subito un parziale scongelamento) non può essere ricongelato di nuovo. Non solo: bisogna anche consumarlo nell'arco di poche ore, al massimo dodici, altrimenti diventa pericoloso per la salute. Questo perchè una volta tirato fuori da freezer, la carica batterica dell'alimento, che era stata temporaneamente inibita con le basse temperature, riprende ad un ritmo accelerato. E' indispensabile quindi rispettare questa semplice, ma fondamentale regola per evitare ogni rischio.



### Congelare

Lo sapevate che, quando in cucina avanza un alimento (per esempio un petto di pollo crudo) e decidiamo di metterlo nel freezer, in quel caso lo stiamo congelando e non surgelando?

La surgelazione avviene solo a livello industriale, perchè comporta il raggiungimento dei -18°C in tempi estremamente rapidi tramite speciali macchinari. La congelazione, invece può avvenire anche a livello domestico nel freezer di qualsiasi cucina: in questi casi si raggiungono le basse temperature in tempi più lunghi. Cosa distingue il processo di surgelazione da quello di congelazione?

Con il primo si formano cristalli di ghiaccio minuscoli all'interno dell'alimento; con il secondo, si producono cristalli più grandi, cosa che comporta una maggiore perdita d'acqua, e quindi di valori nutritivi, quando il prodotto è tolto dal freezer.

### Frigorifero

Alcuni consigli per utilizzarlo al meglio - Innanzitutto non mettere cibi caldi al suo interno perchè così facendo la temperatura sale. - Non riporre troppi pezzi: se si riempie al punto che non c'è più spazio tra i prodotti, l'aria non circola e la distribuzione della temperatura è ostacolata(al contrario del freezer). - Non dimenticare inoltre la pulizia e la manutenzione:la brina e le condense favoriscono la moltiplicazione di microrganismi. - Pulire infine sempre l'interno del frigo con acqua e aceto che servirà anche a neutralizzare gli odori.



## La nostra ricetta: Pennette con zucchini e pancetta

Ingredienti per 4 persone:  
400 g di penne, 2 zucchini, 200 g di pancetta affumicata, 2 scalogni o cipolla fresca bianca, pecorino romano grattugiato, olio di oliva, vino bianco q.b. (facoltativo), un pizzico di sale.

Fate appassire in padella con dell'olio la cipolla affettata finemente (o i due scalogni affettati). Non appena le cipolle saranno ben appassite, aggiungete le zucchini tagliate a rondelle fini, qualora fosse necessario aggiungete del vino bianco o, se preferite, un bicchiere di acqua calda; regolate di sale. Quando le verdure risulteranno ben cotte, aggiungete la pancetta a cubetti e lasciate insaporire il tutto per circa 10 minuti a fuoco basso. Togliete la padella dal fuoco. Nel frattempo fate lessare le penne in abbondante acqua bollente salata, scolatele e fatele saltare in padella insieme al sugo precedentemente preparato. Spolverate con abbondante pecorino romano.



### I ♥ VINTAGE di Elisabetta Mantegna CHANEL 2.55

Le borse sono uno degli accessori più amati dalle donne di tutto il mondo e non importa quante se ne possiedono, perchè una borsa in più nel guardaroba non dispiace mai. Ne esistono veramente tante, diverse per la forma, il materiale, le dimensioni e il colore, inoltre, possono essere sobrie, stravaganti, giornalieri o adatte a un'occasione particolare.

Uno dei modelli più desiderati da tutto l'universo femminile è la Chanel 2.55, il cui nome, sintetico ed essenziale, indica il mese e l'anno della sua nascita, ovvero febbraio 1955. La stilista madame Coco desiderava realizzare una borsa funzionale e bella, senza però trascurare la comodità, consentendo di lasciare libere le mani.

La 2.55 doveva essere la borsa ideale per una donna attiva, libera e indipendente. Per soddisfare tutte queste caratteristiche inserì una semplice tracolla, costituita da una catena, ispirata al portachiavi dei custodi dell'orfanotrofio nel quale la stilista era cresciuta.

I primissimi modelli della 2.55 furono realizzati in jersey, stesso tessuto usato da Mademoiselle per la creazione dei suoi tailleurs, successivamente fu adoperata anche la morbida pelle dell'agnello rivoltata e impunturata a rombi. La chiusura metallica era di forma rettangolare semplice come il resto della borsa.

Il modello ideato da Chanel rimase invariato fino agli anni Ottanta, quando Monsieur Karl Lagerfeld vi inserì le vezzose C intrecciate sulla chiusura e la striscia di pelle intrecciata alla catena della tracolla, realizzando così la



Chanel Classic Flap.

Nel 2005, in occasione dei 50 anni della 2.55, lo stesso Karl Lagerfeld ripropose il modello 2.55 identico a quello originale realizzato da Chanel nel 1955, ribattezzandolo con il nome di 2.55 Reissue.

Ancora oggi la mitica 2.55 di Coco Chanel continua a essere prodotta con un accurato lavoro artigianale, con materiali di prima qualità e nonostante la sua essenzialità resta non una semplice borsa ma simbolo di grande eleganza e di femminilità.



## Qui trovi Dedalo

<b>BELLA VISTA</b> CAFFETERIA - GELATERIA - GASTRONOMIA P. Francesco Craxi 10 - 94100 Enna Tel. 0935 500183	<b>Caffè del Centro</b> Pizza San Cataldo	<b>Il Dolce</b> Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	<b>PIZZE DA ASPORTO</b> <b>MEDITERRANEA</b> PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	<b>Caffetteria</b> <i>Riccobona</i> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
<b>tavola calda</b> <b>EUROPA</b> rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	<b>Break &amp; Coffee</b> Palazzo di Giustizia Tel. 0935.529261	<b>UN MONDO A PARTE</b> chebab è... musica <b>Belvedere</b>	<b>AUTORICAMBI</b> <b>Grippaude</b> Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	<b>bar</b> <b>duemila</b> di Roberto Frattino via roma 288 0935501295
<b>pasticceria - gelateria - tavola calda</b> <b>Pasticceria Dell'Arte</b> Tel. 0935 90481	<b>NUOVO CHICCO D'ORO</b> Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 Tel. 0935 34254	<b>PASTICCERIA</b> GELATERIA TAVOLA CALDA <b>CAFFÈ ROMA</b> S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	<b>sids - arena</b> Viale Regione Siciliana Enna Alta	<b>Parrucchiera</b> <i>Maricò</i> Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.603432
<b>PASTICCERIA</b> GELATERIA - BAR - TAVOLA CALDA di SALVATORE <b>MADONIA</b> Via Ott. Catalano, 84 0935 25260 ENNA	<b>payone</b> Pizzeria Rosticceria Tavola calda Prezzi da asporto Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA Tel. 0935 5002268	<b>EneBi</b> <b>Basile</b> Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	<b>Ristorante - Pizzeria</b> <i>Ariston</i> di Agosta e Parisi	<b>Tirrito</b> Pasticceria Gelateria Tavola Calda Via S. Lucia, 11 Tel. 0935 5002268
<b>Telefoni</b> di Correnti Filippo Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA Tel. 0935 5002268	<b>EuroPoste</b> Salvatore Itria SA.FI. Tel. 0935.1830476 Via Roma, 229 Fax 0935.1830477 94100 Enna Cell. 333.4668807 europosteenna@libero.it	<b>perBacco</b> nonsolovino Tel. 0935 511889 - Cell. 339 4242796 Via IV Novembre, 11 94100 Enna www.perbaccoenna.it		

<b>MAX</b> calzature	<b>Copy &amp; Bet</b> Tel. 0935.531495	<b>Parrucchiera</b> <i>Stella</i> P.zza Pier Santi Mattarella, 23 Campi, Enna due Enna bassa Tel. 0935 531898	<b>GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA</b> <b>BAR - PASTICCERIA</b> <b>DI MAGGIO</b>	<b>RO. G.A.</b> Officine Ortopediche
<b>sids - arena</b> Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	<b>64 sixty</b> four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	<b>Salvatore Cirillo</b> carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio <b>Esso</b> bar tabacchi via Pergusina, 7	<b>Grandeitalia</b>	<b>Enna Mercato</b> SIPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
<b>AMATO</b> <b>ELETRICITA'</b> Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	<b>GALLERIA</b> <b>caffè</b> Tabacchi presso Centro Com. "La Galleria"	<b>TRONY</b> NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	<b>RM service</b> CENTRO VENDITA E ASSISTENZA TECNICA di Russo Aldo 347.3799293 Via Leonardo Da Vinci, Enna Bassa Tel: 0935 20196 Fax: 0935 533423 http://www.rm-service.it - www.primoservizi.it	<b>OLIMPICO</b> PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE CENNI - SPERIMENTI - GIORNALI - BOLLO AUTO - BOLLETTE ENNA BASSA - Via Vittor Pisani 14 - Tel. 0935 41244
<b>PIZZERIA</b> <b>BETHEL</b> Pizzeria da asporto - Consegna a domicilio Enna Bassa Piazza A. da Messina 0935 20096 - 3334341641	<b>Cafè Meraviglie</b> Francesco e Roberto Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda Gastronomia - Sala Banchetti Via Unità d'Italia 77 Enna Bassa Tel. 0935 29023	<b>Pronto Pizze</b> CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE 0935 533281 Cell. 328.7552775 329.9581982		
Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	<b>CNA</b> <b>UNFidi</b> Ingegnere Siciliana <b>EPASA</b>	<b>La Bottega del Lago</b> Mini Market Ortigetta Gastronomia Pasticceria 0935.541805 Viale dei Miti, 12 - 94100 Pergusa Enna	<b>da Carlo</b> Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	<b>HOTEL</b> <b>Villa Giulia</b> Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043
<b>PERGUSA</b>	<b>Onoranze Funebri</b> <b>Omega</b> Bellanca e Ragusa Tel. 0935 34582 Pergusa Cell. 330 589717 Enna Cell. 334 500923 Calascibetta Cell. 320 045209	Editore: Associazione Culturale Dedalo Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 Direttore responsabile: Massimo Castagna	Iscrizione al R.O.C. n. 10884 (Registro degli Operatori della Comunicazione) Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro	

CALASCIBETTA ANCHE A

### Dedalo in Provincia

<b>AGIRA:</b> Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89;	<b>CALASCIBETTA:</b> Edicola Catanese Via Nazionale, 51;	<b>Vitale Francesco &amp; C. C.so Umberto, 108;</b>	<b>Lanzafame Pietro P.zza Boris Giuliano;</b>
<b>AIDONE:</b> Strano Rosaria P.zza Cordova, 9;	<b>CATENANUOVA:</b> Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele;	<b>NICOSIA:</b> Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.;	<b>REGALBUTO:</b> Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69;
<b>ASSORO:</b> Santoro Sebastiano Via Grisa, 279;	<b>LEONFORTE:</b> Coccinelle di Vaccauzzo C.so Umberto;	<b>Lo Furno M. Giovanna Via G.B. Livolsi;</b>	<b>Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe;</b>
<b>BARRAFRANCA:</b> Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377;	<b>Edicola R. Cammarata C.so Umberto 404;</b>	<b>Ragalimuto Benedetto Via F.lli Testa, 23;</b>	<b>TROINA:</b> Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54;
<b>Giunta Angelo Via V. Emanuele, 475;</b>	<b>Bar Cangeri C.so Umberto, 256;</b>	<b>Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19;</b>	<b>VALGUARNERA:</b> Giordano Mario Via Sant'Elena, 115;
<b>Tambè R. Rocco Via Umberto, 27;</b>		<b>PIETRAPERZIA:</b> Di Prima Michele Via Marconi;	<b>Alberti Luigi Via Garibaldi, 98;</b>
<b>Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata;</b>		<b>PIAZZA ARMERINA:</b> Cartolibreria Armanna Via Roccella, 5;	<b>VILLAROSA:</b> Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi
		<b>Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli;</b>	
		<b>Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22;</b>	
		<b>Giunta Carmela Via C. Ciancio, 128;</b>	

# L'acqua della tua città



Numero Verde  
**800010850**

**ACQUAENNA**  
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO  
ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA  
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com